



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

AVVISO PUBBLICO PER LA DEFINIZIONE DI MODELLI DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E DISAGIO

TITOLO DEL PROGETTO

“Facciamo squadra contro la povertà – Adda Martesana”

DURATA

Indicare la data di inizio e la data di conclusione previste. La data di inizio può coincidere con la data di approvazione dell’Avviso.

Settembre 2020- Dicembre 2021.

Il progetto ha la durata di max 18 mesi dalla data di approvazione da parte di Regione Lombardia

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Specificare in quali territori specifici/sub aree, all’interno dell’Area Territoriale di riferimento, vengono realizzati gli interventi di inclusione attiva in linea con il Programma di intervento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia, a seguito dell’approvazione della graduatoria (di cui al DDS n. 7430/2020 e DDS 7854/2020).

(max 1 pag.)

L’Area di riferimento insiste sui 28 Comuni appartenenti all’ambito dell’Adda Martesana che comprende i seguenti quattro Distretti e relativi Comuni:
Distretto n. 5 Melzo- Capofila del progetto - comprende i Comuni di Melzo, Cassano d’Adda, Inzago, Liscate, Pozzuolo Martesana. Settala, Truccazzano e Vignate.
L’Ambito territoriale di Melzo ha una popolazione totale di 83.553 residenti, di cui 41.047 uomini e 42.506 donne. La distribuzione della popolazione, suddivisa per età, ci mostra un contesto distrettuale caratterizzato da fenomeni demografici rilevanti e coerenti con i dati nazionali. Una prima tendenza che si evidenzia è il progressivo invecchiamento della popolazione, che è costituita per il 20 % da ultra sessantacinquenni (65enni non compresi), contro il 17% persone con

un'età inferiore ai 18 anni. Le azioni di contrasto alla vulnerabilità (povertà ed esclusione nel Distretto) riguardano anche il tema dell'abitare con l'attuazione di misure regionali e comunali volte al supporto abitativo. Ai sensi della DGR 6465/2017 hanno usufruito delle misure di contenimento dell'emergenza abitativa e di mantenimento dell'alloggio in locazione 56 cittadini. In collaborazione con Afol si è cercato di risalire alla presenza di sostegni al reddito derivanti da condizione di disoccupazione. Dalle banche dati risulta che nel 2018 sono state erogate 1322 Dichiarazioni di disponibilità al lavoro (DID) per NASPI. Questo dato contiene il numero delle DID, non solo quello di chi realmente si è poi attivato con misure di politiche attive del lavoro, ma anche di quelle che sono state presentate e di quelle decadute (per decadenza dei requisiti, liquidazione in unica soluzione). Se dovessimo dunque riportare il dato con il numero di popolazione attiva sul territorio del Distretto (18-65 anni) potremmo affermare che solo il 2,5% del target di riferimento ha presentato una DID in seguito ad una perdita del lavoro, nel 2018. Distretto n. 4 Cernusco S/N comprende i Comuni di Cernusco S/N, Bussero, Carugate, Cassina De Pecchi, Cambiagio, Bellinzago L.do, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago. La popolazione residente è composta da 122.517 abitanti, dei quali 59.789 uomini e 58.887 donne. Il numero dei nuclei familiari presenti è pari a 50.809 unità. Il dato anagrafico relativo alla fascia d'età "over 65" e lo scarso indice di natalità, evidenziano una situazione demografica in linea con il livello nazionale e che si è progressivamente spostata sull'invecchiamento generale della popolazione. Oltre a questo si rileva una situazione di rischio relativamente allo scivolamento in povertà relativa, spesso legata a subitanei eventi critici che le famiglie si trovano ad affrontare (la perdita del lavoro, un lutto, una separazione, la malattia o disabilità di un componente del nucleo, etc.). Tale situazione si riverbera sul progressivo aumento dell'instabilità e dell'insicurezza delle famiglie, intesa come inserimento sempre più incerto e fragile entro i principali sistemi di integrazione sociale e distribuzione delle risorse. Tale situazione non è esclusivamente connessa alle possibilità economiche dei nuclei, ma anche alle condizioni abitative, all'impiego, alla cura di figli o anziani dipendenti, all'organizzazione familiare. Un dato significativo è costituito dalla graduale erosione del reddito familiare pro-capite, che è passato da una media di € 23.872, 87 € nell'anno 2013, ad una media di € 18.803, 67 nell'anno 2016 con una diminuzione percentuale pari allo 0,78%.

Distretto n. 3 Pioltello - comprende i Comuni di Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone; Il Distretto Sociale Est Milano. La popolazione complessiva di 95.280 abitanti, distribuita per il 39,59% a Pioltello, per il 37,59% a Segrate, per il 17,96% a Vimodrone, per il 4,86% a Rodano. La popolazione femminile complessiva è composta da 48.815 donne, pari al 51,23% della popolazione, gap che si registra anche in relazione al 31,72 % dei cittadini provenienti da altri paesi, di cui 15.438 donne e 14.781 uomini. Sono presenti cittadini stranieri provenienti da 138 paesi, le comunità numericamente più importanti hanno origini diverse (America Latina, Africa, Asia, Europa). La distribuzione per classi di età del 60,43% nella fascia di "età lavorativa" 19-65; del 21,15% nella classe Over 65; del 18,41% nella fascia di età 0-18. Una delle problematiche più sentite e onerose nel DSEM è quella abitativa, punta dell'iceberg di una povertà diffusa che sfocia in situazioni di bisogno e attivazione di interventi sia di housing sia di accoglienza diffusa. Sono attive anche formule di prevenzione al disagio abitativo.

Per quanto riguarda le politiche attive del lavoro AFOL, tramite il SIL e Centri per l'impiego registrano su tutto l'Ambito una media annua di 120 Borse Lavoro attivate, di cui circa 65 nuove segnalazioni. Sono mediamente 1/3 il numero di beneficiari di assunzioni mediante contratti a scadenza, a tempo indeterminato o contratti atipici. Nel Distretto le azioni di contrasto alla povertà assoluta e di inclusione sociale nel 2016/2017 raccolgono 155 domande SIA di cui 52,9% progetti validati. Relativamente al Rei, nel 2018 Le richieste raccolte sono state 543 di cui 153 progetti accolti, 11 conclusi a termine e 43 decaduti. Attualmente si registrano 694 casi di RdC. Distretto n. 8 Trezzo S/A - comprende i Comuni di Trezzo sull'Adda, Basiano, Grezzago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda ed ha una popolazione totale di 42.694 residenti. I Comuni dell'Ambito di Trezzo sull'Adda hanno costituito nel 2002 l'Azienda Speciale Consortile "Offertasociale" con lo scopo di gestire in forma associata ed integrata gli interventi e i servizi sociali coerentemente ai fabbisogni del territorio. L'Azienda "Offertasociale" persegue la qualificazione dei servizi e degli interventi nel settore socio-assistenziale. In questo territorio, tra le misure di contrasto alla vulnerabilità, è stato gestito a livello d'ambito il REI (Reddito di Inclusione) che al 31.11.2018 ha registrato nel portale INPS 295 domande, di cui solo 70 hanno ricevuto riscontro positivo e hanno quindi dato avvio alle fasi di prevalutazione ed elaborazione delle progettualità individualizzate. A fine 2018 i nuclei il cui progetto è confluito in attività predisposte dall'Ufficio di Piano sono stati 120, di questi 79, pari al 65,83%, sono stati presi in carico da AFOL per sottoscrizione

di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e Patto di Servizio Personalizzato (PSP) e svolgimento di 8 ore di percorso formativo/orientativo di ricerca attiva del lavoro; mentre 41, pari al 34,17%, nuclei sono stati valutati dall'équipe multidimensionale con conseguente definizione di progettazioni individualizzate. I nuclei beneficiari sul territorio sono stati complessivamente 247. Dal 2017 Regione Lombardia ha aperto gli "interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione" a tutti i Comuni, non solo agli enti classificati dalla delibera 87/2003 del CIPE "Ad Alta Tensione Abitativa" (ATA), che vengono gestiti dall'Ufficio di Piano di Offertasociale asc. Sul territorio significative sono state le contribuzioni per il sostegno delle spese abitative, sia come sostegno al pagamento delle utenze domestiche che al canone di locazione, anche attraverso l'utilizzo dei fondi regionali relativi. Inoltre sono presenti interventi di Housing sociale a favore dei nuclei o donne in condizione di maltrattamento/violenza che versano in situazioni di emergenza abitativa. I quattro Distretti afferiscono all'ASST Melegnano Martesana, anch'essa partner progettuale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Descrivere gli obiettivi dell'idea progettuale ed i risultati che si intendono conseguire attraverso la sua realizzazione, nonché la coerenza degli stessi con l'azione (9.2.2 – 9.2.1), il Programma territoriale di riferimento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia in seguito alla manifestazione di interesse

(max 1 pag.)

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere nei cittadini vulnerabili competenze di gestione responsabile del proprio percorso biografico in ottica di coesione sociale e cittadinanza attiva, attraverso esperienze formative, inserimento e reinserimento lavorativo. Il progetto intende implementare e consolidare il coordinamento avviato nel territorio della Martesana al fine di ricomporre in una visione omogenea i lavori avviati dai 4 Ambiti in tema di vulnerabilità, per andare ad individuare prassi innovative di successo, spazi di lavoro e potenziali azioni di Zona, anche attraverso l'analisi di buone prassi esistenti nel terzo Settore anche fuori dall'Adda Martesana. A ciò si connette l'implementazione della continuità dell'assistenza tra i vari *setting* di cura e della presa in carico integrata a favore delle persone vulnerabili, in particolare attraverso la definizione di protocolli territoriali che uniformino le attività realizzate da ciascun Distretto e da ASST. Il progetto permetterà la sperimentazione di modelli di valutazione multidimensionali integrate, come indicato nell'accordo di programma socio sanitario definito tra ATS Milano – Città Metropolitana, ASST Melegnano Martesana ed i 4 Distretti.

L'esigenza di governare un processo che affronti nella sua completezza l'accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di vulnerabilità e disagio sociale trova la sua peculiarità nell'idea di "cantiere aperto" dove, partendo dall'esperienza maturata, si consolidino e connettano metodologie e risorse, integrate con le diverse misure che la normativa sia nazionale che regionale ha definito a sostegno del reddito e dell'inclusione attiva a contrasto della povertà.

Si ambisce a sostenere i nuclei e gli individui vulnerabili attraverso interventi che permettano di non cronicizzare la fragilità attraverso percorsi di sostegno che restituiscano autonomia e capacità di fronteggiare momenti di crisi. Si vuole insistere su quei legami di cui il territorio è già dotato, lavorando a partire dalle interazioni territoriali per consolidare e rafforzare l'esistente, sperimentando delle attività che aprano alla possibilità di incontrare l'altro e di scambiare competenze e capacità, secondo il presupposto che gli interventi orientati alla ricerca attiva e i percorsi di accompagnamento al lavoro prevedono la costruzione di connessioni con la comunità di appartenenza del soggetto beneficiario. I partner progettuali intendono potenziare le azioni tese a sviluppare coesione e prossimità tra le persone che abitano e vivono i medesimi luoghi, passando attraverso la realizzazione di attività che hanno come sfondo comune quello di

creare rete intorno alle vulnerabilità, creare scambio di buone prassi e di “risorse” tra le persone e i gruppi, valorizzare le capacità di chi già sul territorio opera a contatto con soggetti diversi fornendo degli strumenti professionalizzanti che non snaturino però l’attivazione spontanea e volontaria dell’agire sociale. La scelta di considerare il territorio come snodo strategico ed attivo si basa sull’idea di rapporto sinergico con l’associazionismo e la cooperazione sociale in quanto titolare di significative esperienze, anche innovative, in tema di azioni propedeutiche agli inserimenti lavorativi sperimentate, e il mondo profit come uno dei luoghi di realizzazione dei progetti individualizzati. Con questa azione territoriale si intende intercettare “luoghi innovativi e strategici” dove sperimentare iniziative di promozione dell’autonomia lavorativa di soggetti fragili. Viene dedicata un’azione specifica per la promozione e sensibilizzazione delle realtà produttive territoriali rispetto al tema dell’inserimento lavorativo (es. piccoli esercenti, artigiani, associazioni, ecc).

TARGET DI DESTINATARI

Indicare i possibili destinatari (anche in termini numerici, indicandone le principali fasce d’età e la distribuzione per genere) che si intendono indirizzare e che riceveranno un beneficio dalla realizzazione di interventi, evidenziando i processi di innovazione sociale (es. personalizzazione) che favoriscono l’inserimento nel mercato del lavoro, anche rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento.

(max 1 pag.)

I destinatari del progetto sono i cittadini vulnerabili, che appartengono ad un’area di povertà ed esclusione sociale, di deprivazione socioculturale e socio-sanitaria, con particolare attenzione a cittadini con problematiche psichiche ed alle donne vulnerabili.

Il progetto si sviluppa con l’obiettivo di favorire l’integrazione sociale e lavorativa delle fasce di cittadini vulnerabili attraverso interventi finalizzati all’integrazione sociale e lavorativa dando agli stessi lo status di cittadino/a e non più “vulnerabile” “povero”; fornisce ai beneficiari l’opportunità di essere coinvolti ed inseriti in una rete di rapporti e relazioni interpersonali, utili allo sviluppo e rafforzamento dell’identità personale e professionale e alla sperimentazione delle proprie autonomie professionali in percorsi formativi e di inserimenti/reinserimento lavorativo.

Si intende attivare un numero pari a 120 voucher complessivi di interventi rivolti sia a donne vulnerabili sia a cittadini con problematiche psichiche.

L’indicazione di vulnerabilità in senso generico esplicita la volontà progettuale di intercettare un target di cittadini che possono non avere una diagnosi precisa o non rientrano in una specifica categoria di beneficiari, ma che si trovano a vivere una situazione di svantaggio/disagio di tipo esistenziale determinata da eventi critici che li ha interessati.

In questa fase i numeri dei destinatari non sono disponibili in modo uniforme e verranno rilevati ed inseriti nella fase successiva.

ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Descrivere le attività che si intendono realizzare, sulla base della lettura del bisogno del territorio di riferimento e del target di destinatari identificato.

(max 1 pag.)

Il progetto intende avviare le seguenti attività, sia rivolte direttamente ai cittadini sia rivolte ai partner, rete progettuale ed altro soggetti del territorio che saranno intercettati per la realizzazione del progetto.

Per i cittadini:

- Supporto al cittadino nel bilancio e sviluppo di competenze che ampliano occasioni di borse lavoro, tirocini formativi, tirocini risocializzanti ed altre esperienze di promozione dell'autonomia lavorativa;
- Costruzione di occasioni per l'avvio di progetti di cittadinanza: definizione di una rete che promuova la sottoscrizione fra i segretariati e i cittadini di progetti di prossimità rispetto alle esigenze del territorio, riqualificazione degli spazi e dei ruoli territoriali attraverso la creazione/implementazione di una rete che convogli le esperienze territoriali verso l'obiettivo di coesione sociale, condivisione degli strumenti e azioni di contrasto alla povertà ed emarginazione in collaborazione con i servizi per il lavoro e in connessione con gli altri snodi di programmazione presenti nei territori;
- Redazione di strumenti informativi e comunicativi rivolti ai potenziali beneficiari del progetto ed ai servizi territoriali che possono segnalare cittadini. Sviluppo di pagine web dedicate sui siti istituzionali per l'illustrazione e la promozione del progetto;
- Implementazione delle azioni già avviate con i progetti PON SIA e Fondo Povertà, dedicate al target specifico del presente progetto.

Rispetto alle azioni di sistema:

- Definizione del sistema di governance progettuale individuando differenti livelli di responsabilità in una matrice organizzativa per obiettivi e processi:
 - Livello programmatico - Cabina di regia territoriale all'interno del già costituito "Comitato Promotore della Comunità generativa", composto dai responsabili dei 4 Distretti, ATS, Forum Terzo Settore e CIESSEVI con l'obiettivo di connettere il progetto al sistema integrato territoriale;
 - livello decisionale/gestionale costituito dal Coordinamento gestionale /organizzativo di cui fanno parte i referenti degli uffici di piano dei 4 Distretti, dei referenti dei partner progettuali per AFOL, SIL Offerta Sociale e CS&L, referenti ASST;
 - Il livello operativo costituito dalle equipe multidisciplinari territorialmente costituite composto da referente del distretto in cui risiede il cittadino, referente comunale per i progetti personalizzati, referente di ASST per i progetti personalizzati, referente dei servizi di inserimento lavorativo per i progetti personalizzati,
 - definizione di un sistema di collaborazione integrato sociale e sociosanitario: costituzione dell'equipe multidisciplinare integrata, condivisione degli strumenti e azioni di contrasto alla vulnerabilità in collaborazione con i servizi specialistici (CPS, SERT, NOA, UOMPIA) anche attraverso momenti formativi e laboratoriali;
 - promozione del lavoro di rete con le aziende, volto a favorire e a sollecitare la disponibilità delle realtà imprenditoriali a percorsi di formazione/inserimento lavorativo;
 - costituzione, monitoraggio e ampliamento della banca dati delle aziende, delle cooperative e di altre realtà lavorative del territorio;
 - promozione e sensibilizzazione delle realtà produttive territoriali rispetto al tema dell'inserimento lavorativo, in particolare attraverso la definizione di un sistema informativo che dovrà assicurare l'efficace incrocio tra le informazioni relative alle imprese con quelle relative ai lavoratori.;
 - Condivisione metodologia, monitoraggio e strumenti di valutazione con i servizi socio sanitari attraverso momenti formativi e laboratoriali;
- Definizione di un piano di comunicazione strategico per la promozione e la diffusione del progetto nel territorio Adda Martesana

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi pari a 18 mesi.

DURATA DEL PROGETTO IN MESI

ALLEGATO 1A

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Coordinamento del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività operativa e gestionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività equipe multidisciplinare			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Gestione dei progetti personalizzati / tirocini / borse lavoro			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività formativa				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Monitoraggio qualitativo e quantitativo semestrale						X						X				X		
Rendiconto economico semestrale e finale						X						X				X		

MODALITÀ E STRUMENTI

Fornire una breve descrizione delle modalità e degli strumenti che il partenariato pensa di attivare per la realizzazione degli interventi personalizzati (ad es. azioni formative propedeutiche all'inserimento lavorativo; sostegno alla ricerca di occupazione; tirocinio socializzante e/o per l'occupazione; orientamento ai servizi offerti sul territorio, etc.), dando anche evidenza dell'incidenza di tali interventi sul territorio su cui insistono.

(max 1 pag.)

Gli strumenti che il progetto intende attivare sono i seguenti:

1. Attività formative propedeutiche all'inserimento/reinserimento lavorativo ed attività formative di ri-qualificazione finalizzate all'acquisizione o sviluppo di nuove competenze. Sviluppo di attività formative propedeutiche all'inserimento lavorativo anche in luoghi strategici innovativi del territorio, in linea con l'azione di scouting territoriale esposta al successivo punto 5;
2. Orientamento, analisi delle competenze, bilancio professionale, affiancamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro: attività mirata ad analizzare competenze, attitudini e motivazioni del cittadino;
3. Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo: borse lavoro, tirocini formativi, tirocini risocializzanti ed altre iniziative di promozione dell'autonomia lavorativa presso aziende o cooperative;
4. Nello specifico per le donne vulnerabili, servizi a sostegno di progetti di imprenditorialità e autoimprenditorialità: azioni mirate ad accompagnare la donna presa in carico a individuare e sostenere lo sviluppo e il perfezionamento di un progetto imprenditoriale, di autoimprenditorialità o all'accesso al micro credito.
5. Accrescimento, integrazione e condivisione delle risorse e delle opportunità presenti sul territorio, al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di generare coesione sociale nei confronti delle fragilità dei cittadini che necessitano di maggiori cure. Attività di scouting per l'individuazione di nuove postazioni lavorative (es. esercenti commerciali, piccoli imprenditori, artigiani, associazioni ecc...)
6. Costituzione di snodi di integrazione sociosanitaria: partecipazione valutazione multidimensionale, partecipazione incontri di rete, definizione e monitoraggio di specifici protocolli.
7. Presentazione e diffusione del progetto attraverso azioni di ricerca e coinvolgimento di snodi territoriali strategici. Predisposizione di un sistema di mappatura omogeneo tra i diversi territori al fine di mettere a fattor comune le potenzialità degli ambiti e delle partnership in generale;
8. percorsi di formazione integrata rivolti agli operatori per la condivisione sovra-distrettuale della metodologia di lavoro dell'equipe multidisciplinare integrata (sociale e sociosanitaria), degli strumenti progettuali fondamentali per l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva e di occupabilità.

Gli strumenti saranno a disposizione delle equipe multidisciplinari per la predisposizione dei progetti individualizzati, in accordo tra partner pubblici e privati. Verranno dedicate risorse specifiche alla condivisione, redazione e formazione rispetto a strumenti di lavoro omogenei sui territori (es. scheda di preassessment, scheda di progettazione, stesura di un vademecum per le procedure di attivazione delle opportunità lavorative..) Inoltre verranno definiti strumenti comunicativo e di orientamento rispetto ai servizi attivi sui 4 Ambiti così che possano diventare patrimonio dell'intera area Adda Martesana.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Descrivere il modello di comunicazione e diffusione degli interventi attuati

(max 1 pag.)

Publicità, siti web, locandine, pubblicazione sui social network e su pagine di relativi partner, video su youtube...secondo la metodologia della comunicazione strategica volta a promuovere e sensibilizzare tutti gli attori coinvolti, in particolare le realtà produttive territoriali anche di piccole dimensioni rispetto al tema dell'inserimento lavorativo. Sarà definito un piano della comunicazione strategico per la diffusione del progetto nel territorio Adda Martesana.

MODELLO DI GOVERNANCE**a. Identificazione dei soggetti coinvolti nel partenariato di progetto**

Identificare tutti i soggetti che compongono il partenariato, le modalità organizzative, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti e le modalità di integrazione nell'attuazione degli interventi, nonché l'individuazione motivata di eventuali nuovi partner, aggiunti anche nella nota integrativa al Programma di intervento territoriale.

(max 1 pag.)

il sistema di governance individua differenti livelli di responsabilità in una matrice organizzativa per obiettivi, progetti e processi:

- Livello programmatico - Cabina di regia territoriale all'interno del già costituito "Comitato Promotore della Comunità generativa", composto dai responsabili dei 4 Distretti, ATS, Forum Terzo Settore e CIESSEVI con l'obiettivo di connettere il progetto al sistema integrato territoriale ed in particolare alle altre azioni relative alle misure a contrasto delle povertà (vedi documento di sintesi allegato);
- livello decisionale/gestionale costituito dal Coordinamento gestionale /organizzativo di cui fanno parte i referenti degli uffici di piano dei 4 Distretti con i ruoli dagli stessi delegati, dei referenti dei partner progettuali per AFOL, SIL Offerta Sociale e CS&L e referenti ASST con ruoli dagli stessi delegati;
- Il livello operativo costituito dalle equipe multidisciplinari territorialmente costituite composto da referente del distretto in cui risiede il cittadino, referente del comune di residenza del cittadino coinvolto (assistente sociale) per i progetti personalizzati, referente di ASST /CPS per i progetti personalizzati, referente dei servizi di inserimento lavorativo attivi nei 4 distretti per i progetti personalizzati. Tale snodo operativo oltre all'obiettivo di definire/attivare e monitorare i progetti individuali, condividerà gli strumenti e azioni di contrasto alla vulnerabilità in collaborazione con i servizi specialistici (CPS, SERT, NOA, UOMPIA) anche attraverso momenti formativi e laboratoriali.

b. Identificazione degli eventuali soggetti coinvolti nella rete di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono la rete, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti nel garantire un valore aggiunto al progetto.

c. (max 1 pag.)

Poiché il progetto vuole innescare nelle peculiarità dei singoli territori occasioni di politiche attive del lavoro, fondamentale sarà l'ingaggio dei soggetti della rete territoriale individuati che al di là dei ruoli istituzionali sapranno attivare ulteriori soggetti territoriali connettendoli con le azioni del progetto ed andandone ad individuare altri. L'Area Omogenea dell'Adda Martesana ha una ricchezza peculiare di risorse/volontari/piccoli esercizi commerciali/impresе nei singoli comuni e pertanto sono stati ingaggiati i soggetti aderenti la rete proprio perché presenti nei territori raccorderanno le varie azioni con i sistema del progetto coadiuvando i partner, in particolare Arti e mestieri per distretto 3, Mariposa per il distretto 8 e per le azioni relative alle donne vulnerabili, CGIL trasversale con i suoi CAF territoriali e Fondazione Somaschi e Punto d'Incontro per il distretto 4 e 5.

d. Regia della partnership

Identificare le modalità di regia e coordinamento della partnership da parte del soggetto capofila

e. (max 1 pag.)

Il Comune capofila per il tramite dei ruoli all'interno dell'Ufficio di Piano e dell'Ufficio Unico per la gestione associata del Piano di Zona del Distretto 5 presiederà con il responsabile lo snodo della Cabina di Regia territoriale.
 Lo stesso responsabile con il ruolo "Coordinatore dei progetti personalizzati" dell'Ufficio Unico presiederà lo snodo del livello decisionale/gestionale
 Il ruolo del coordinatore dei progetti personalizzati dell'ufficio Unico unitamente agli operatori dei sevizi sociali dei comuni presiederanno lo snodo operativo delle equipe multidisciplinari
 Il capo fila inoltre presiederà il piano della comunicazione strategica e il piano della valutazione/rendicontazione delle azioni messe in campo

f. Personale – Cariche Sociali

Indicare le eventuali risorse che ricoprono cariche sociali all'interno delle Organizzazioni di riferimento, in coerenza con il Piano dei Conti

vedi i dettagli dei singoli partner

Nome e cognome	Partner	Carica sociale	Ruolo nel progetto	Delibera
		ricoperta		del Consiglio Direttivo
				<i>Inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo (data di adozione)</i>

g. Ripartizione delle risorse

Identificare i criteri di ripartizione del budget tra i soggetti del partenariato

(max 1 pag.)

Il piano dei conti vede in base al target di riferimento della popolazione dei singoli distretti una ripartizione del budget secondo tali percentuali
AFOL METROPOLITANA 47,80% riferita ai cittadini residenti nel distretto 3 Pioltello e 5 Melzo
Cs&I 34,38% riferita ai cittadini residenti nel distretto 4 Cernusco s/N
Offerta sociale 10,98% riferita ai cittadini residenti nel distretto 8 Trezzo sull'Adda
Città Metropolitana 6,83% riferita all'azione di rendicontazione da attivarsi con personale esterno

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014/2020

(max 1 pag.)

L'impianto di valutazione è costruito coerentemente con il Piano di valutazione POR- FSE 2014-2020 approvato nel 2015 e recepisce pertanto le principali indicazioni europee in materia (cfr. Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, Guidance document, August 2018).

Obiettivo dell'azione di monitoraggio e valutazione è fornire alla Cabina di regia del Programma e alle unità di coordinamento territoriali dati e metodi finalizzati all'analisi critica dell'implementazione del progetto.

Nello specifico il monitoraggio avrà la funzione di verificare il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle attività previste dal progetto, l'efficace utilizzo delle risorse rispetto alle fasi di implementazione e la qualità e la quantità degli output prodotti. Saranno quindi osservati il numero e la tipologia di destinatari coinvolti nei progetti territoriali, le prestazioni e gli interventi erogati (ad esempio: numero di progetti individuali, tirocini attivati, corsi e laboratori realizzati...), gli enti della rete attivati. Inoltre il monitoraggio consentirà di individuare possibili criticità e rischi, individuando possibili soluzioni e strategie di mitigazione sia a livello di singolo progetto, sia a livello di Programma.

La valutazione si concentrerà invece sull'analisi dei risultati dei progetti rispetto al disegno originario e alla logica dei singoli interventi. In particolare, come sottolineato dal Rapporto intermedio di valutazione del POR-FSE per l'obiettivo 9.2, sarà analizzata: l'efficacia dei percorsi individuali rispetto alla capacità di inclusione e attivazione di soggetti a rischio emarginazione e vulnerabilità; il livello di integrazione dei diversi servizi (servizi per il lavoro, servizi sanitari, sociosanitari e sociali); la struttura delle reti territoriali coinvolte; l'accessibilità dei servizi e la replicabilità dei modelli di intervento proposti.

Durante la fase di definizione dei progetti, in accordo con i partner, saranno quindi definiti gli indicatori e gli strumenti per il monitoraggio degli output e degli *outcome* specifici per ciascun ambito e sarà costruito un sistema per la raccolta e la restituzione dei dati. Accanto agli indicatori di *outcome* specifici per ogni progetto, saranno poi proposti anche indicatori trasversali, comuni a più progetti territoriali. Ciò consentirà di operare una rilettura degli effetti degli interventi sui diversi target a livello di Programma, evidenziando buone pratiche e strategie da condividere. In questo senso appare importante che il percorso di monitoraggio e valutazione sia accompagnato dalla costruzione di momenti laboratoriali finalizzati al confronto tra i territori. Durante questi momenti laboratoriali – costruiti sul modello delle comunità di pratiche – i territori potranno condividere gli apprendimenti maturati e elaborare risposte a domande e

problemi comuni. I laboratori saranno quindi l'occasione per rianalizzare i casi concreti affrontati e stimolare la riflessività di tutti i sistemi territoriali di intervento, favorendo lo scambio di prassi e sperimentazioni

DENOMINAZIONE SOGGETTO REFERENTE DI PROGRAMMA

UFFICIO UNICO /UDP AMBITO DI MELZO – CAPOFILIA DEL PROGETTO

Melzo, 24 07 2020

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato

Dr.ssa Lorena Trabattoni

(firmato digitalmente ai sensi dell'Art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni)